

L'APPUNTAMENTO La festa di Eid El Fitr celebrata sotto il capannone davanti al Santo Volto

Il parco Dora diventa moschea In 20mila per la fine Ramadan

→ Il mese di digiuno osservato con estremo rigore dai fedeli musulmani è al giro di boa. Mancano, infatti, poco più di due settimane alla fine del Ramadan e alla grande festa di Eid El Fitr che, anche quest'anno, sarà celebrata sotto la grande tettoia dell'ex capannone di strip-paggio del Parco Dora. Proprio davanti alla cattedrale del Santo Volto, «un bel segnale» come aveva commentato lo scorso anno l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, che si rinnoverà tra il 18 e il 19 agosto. A decidere il giorno esatto sarà il calendario lunare e circa 20mila musulmani di ogni nazionalità pronunceranno la preghiera conclusiva del mese santo per i seguaci del Corano.

«Ci aspettiamo un'affluenza importante ma relativamente più bassa degli scorsi anni, perché la conclusione del Ramadan coincide con un periodo in cui molti fanno ritorno ai paesi di origine per le vacanze o per incontrare la famiglia» spiega Amir Younes, responsabile del centro islamico Mecca di Torino, che sta seguendo le pratiche insieme ai tecnici degli uffici comunali. Il Comune di Torino ha rinnovato la concessione per il Parco, mentre il vicino centro com-

merciale Ipercoop ha messo a disposizione i parcheggi. Ai fedeli e agli organizzatori toccherà il servizio d'ordine, la pulizia e la gestione dei servizi igienici. Quest'anno saranno gli imam egiziani a celebrare Eid El Fitr a Torino.

E mentre Younes coglie l'occasione per rinnovare l'appello alla creazione di uno «statuto» che metta insieme tutti gli imam torinesi e i centri di preghiera, «per collaborare all'osservanza delle regole nella gestione dei luoghi di culto», il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Civico, Fabrizio Ricca, torna alla carica contro la moschea in costruzione in via Genova, in attesa che l'esposto presentato in Procura faccia il suo corso. «Risulterebbe che la dichiarazione di inizio attività "in variante" sia stata archiviata con esito negativo e sia pertanto reperibile presso l'archivio edilizio» spiega Ricca. «È stata successivamente presentata da parte della proprietà e non più dall'associazione culturale una richiesta di sanatoria per opere abusivamente realizzate in assenza di titolo, attualmente in corso di istruttoria presso gli uffici comunali».

[en.rom.]



Per il secondo anno il Parco Dora diventerà moschea

